Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

Parrocchia FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Una riflessione del Parroco p. Lucio Maria Zappatore, O. Carm.

Questo titolo fa parte del nostro Progetto pastorale fin dagli anni '90 e non ha perso la sua attualità se Papa Benedetto XVI proprio domenica scorsa [*20 marzo 2011*] nella visita alla nuova chiesa di S. Corbiniano a Roma ha detto alla parrocchia di essere una "famiglia di famiglie".

a. Dio ha voluto autorivelarsi nell'amore di una coppia: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (*Gn* 1,27). Dio è amore e ha voluto lasciare il segno della sua presenza in mezzo agli uomini attraverso l'amore di una coppia.

La comunione affettuosa e totale dell'uomo e della donna è l'immagine più alta della relazione di Dio con gli uomini: da Osea a Paolo, dal Cantico dei Cantici all'Apocalisse.

Non a caso essa è l'immagine che la Bibbia ritiene più adeguata a suggerire non soltanto la tenerezza dell'alleanza di Dio, ma anche la sua tenacia e la sua fedeltà.

b. Il Papa Giovanni Paolo II nella *Familiaris Consortio* (106) scrive: «La famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa».

In *Comunione e Comunità* (II, 10) leggiamo che la famiglia è una «vera cellula di Chiesa» cellula di base, la più piccola, certo, ma anche la più fondamentale dell'organismo ecclesiale.

c. Progettare la pastorale della Parrocchia **con** la famiglia vuol dire scoprire il progetto di Dio sulla famiglia e sulla parrocchia e delineare il cammino di conversione che famiglia e parrocchia devono percorrere per corrispondere "qui ed ora" al progetto di Dio.

La Chiesa ha bisogno della famiglia per essere pienamente se stessa, cioè "famiglia di famiglie" (CC II, 24) e la famiglia ha bisogno della Chiesa e deve vivere nella Chiesa per essere pienamente se stessa.

Famiglia diventa ciò che sei: comunità d'amore, segno dell'amore sponsale di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa, segno e strumento di comunione tra gli uomini, scuola di umanità.

Parrocchia diventa ciò che sei: famiglia di famiglie, segno della comunione trinitaria, sacramento di comunione nel mondo.

Allora lo stile della comunità cristiana, in base alla quale elaborare il Progetto pastorale, è lo stile proprio della famiglia, dove il Signore ci chiama a vivere relazioni interpersonali autentiche e a tradurle nei gesti della donazione e della condivisione; dove si mette in comune quello che si ha per condividerlo tra tutti.

d. E' necessario valorizzare l'originale indole comunitaria della famiglia per edificare la comunità parrocchiale come 'famiglia delle famiglie'. Ciò comporta la necessità di riconoscere alla famiglia una dimensione ecclesiale e di dare alla parrocchia

una dimensione familiare: la parrocchia deve prendere la famiglia come immagine/esempio del suo essere comunione.

Deve adottare nella sua vita e nei suoi organismi lo stile familiare, che privilegia l'attenzione alle persone, l'ascolto reciproco, la corresponsabilità, l'accoglienza, le relazioni interpersonali, l'attenzione al più piccolo e al più debole prima che l'azione. Per questo occorre creare nelle nostre parrocchie una "cultura di famiglia".

e. Occorre passare da una pastorale "per" la famiglia a una pastorale "con" la famiglia. In questa prospettiva è importante valorizzare la collaborazione delle famiglie soprattutto in quegli ambiti pastorali che sono più "connaturali" per loro: la promozione della vita, l'educazione alla vita affettiva, l'educazione delle giovani generazioni, l'aiuto alle famiglie in difficoltà, l'accompagnamento dei fidanzati e delle giovani coppie, ecc.

Ma è altrettanto importante stimolare le famiglie a rivivere anche a casa i momenti salienti della vita parrocchiale.

Alcune proposte concrete:

- Passare dall'idea di famiglia intesa come ***oggeto*** delle cure pastorali, a una famiglia riconosciuta come ***soggetto pastorale,"***fonte generativa*"* della comunità parrocchiale e come "perno" della progettazione e della gestione della parrocchia.
- Da una parrocchia intesa come un insieme di persone singole ad una parrocchia intesa come "famiglia di famiglie", in cui le famiglie sono la "**base**" della parrocchia e **dove le famiglie si sentono come nella propria casa**.
- Da una famiglia vista come un 'settore' della pastorale, ad una famiglia considerata come '**trasversale'** a tutta la pastorale.
- Da una attenzione quasi esclusiva alle famiglie praticanti, ad un **coinvolgimento missionario di tutte le famiglie**.

L'augurio è che l'occasione di questo Giubileo, al quale ci stiamo preparando, diventi concretamente un rilancio di una pastorale familiare nella nostra Parrocchia, coinvolgendo soprattutto le nuove famiglie, le famiglie più giovani che hanno il compito di continuare a rendere presente Cristo - attraverso la nostra comunità parrocchiale - nella vita del nostro quartiere.

(In occasione del pellegrinaggio parrocchiale al santuario di N. S. di Fatima a San Vittorino, 27 marzo 2011)